



● CULTURA INVESTIMENTI

Ridotto del Grande, i restauri saranno ultimati per Natale



di **Alessandra Troncana**

Il teatro Grande sotto l'albero di Natale troverà un regalo prezioso: sarà ultimata la seconda tranche dei lavori di restauro per far risplendere il Ridotto del Massimo cittadino. Al lavoro, con la docente Elisa Pedretti, gli studenti dell'Accademia S. Giulia. I lavori (200 mila euro) saranno saldati da Loggia e Regione.

a pagina 7



Regalo di Natale per il teatro Grande: il Ridotto restaurato

Seconda fase di lavori con gli allievi di S. Giulia

Alessandra Troncana

Cancellate da pennellate impudenti, le trame segrete sono affiorate tra specchi, divani di velluto e architetture rococò, negli affreschi della loggia: un tappeto appeso a una finestra trompe l'oeil, rivelazione inattesa, è trapelato durante i lavori in corso al primo piano. Celophane e ponteggi avvolgono ancora qualche architettura illusionistica e i frammenti di dipinti: iniziato tre anni fa, sospeso tra una prima e un balletto e l'ossessiva ricerca di mecenati da parte del soprintendente Umberto Angelini, il restauro del ridotto del Teatro Grande finirà a Natale.

Lumiere di cristallo, viziosi ai tavolini pieni di fumo, finte lesene in marmo verde e rosso: loggia superiore, veletta ed estradosso del soffitto, quasi 1000 metri quadri di putti, orpelli e affreschi, sono stati restituiti al Settecento tre anni fa (grazie all'assegno da 250 mila euro firmato dalla famiglia Gussalli Beretta e alle mani della Laba). Ora, Elisa Pedretti e i suoi allievi dell'accademia Santa Giulia, una ventina, stanno concludendo l'opera con una bottega rinascimentale: «Il nostro — fa sapere la docente — è un tentativo di far riaffiorare le cromie e la tavolozza del primo impianto decorativo. Entro il 15 settembre, per l'inizio della stagione d'opera, saranno pronti i prospetti del ridotto, ma il lavoro finirà a dicembre con gli ultimi ritocchi alla loggia». Stucchi, lesene e architetture illusionistiche originari del ridotto sono stati ritoccati nel tempo, assecondando i cambiamenti di stile: «La pulitura e la rimozio-

ne degli strati hanno svelato qualcosa di inatteso, soprattutto nelle logge: mi riferisco a trompe l'oeil citati nei documenti d'archivio che abbiamo studiato, e al tappeto emerso nella loggia». Il cronoprogramma non prevede ritardi: «Dal 7 giugno, riporteremo alla luce le pitture settecentesche sui lati nord, est e ovest della galleria al primo piano. Contemporaneamente, lavoreremo sulla parte inferiore, e sui prospetti del ridotto stesso».

L'intervento è stato concordato e rivisto in ogni passaggio dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e dall'architetto Marco Fasser, che ha seguito ogni minuto del cantiere. Il preventivo dei lavori, 200 mila euro, è stato saldato da Pirellone e Loggia con le risorse del progetto «Brescia che spettacolo!».

Per l'assessore regionale al Turismo Mauro Parolini, il restauro al Grande attesta «quanto la collaborazione tra enti sia in grado di rafforzare il legame tra cultura e turismo, ma anche di accrescere la visibilità di uno dei luoghi più visitati a Brescia. La città, in questo senso, incarna un modello esemplare. Ora, vogliamo continuare a investire sulle città della Lombardia, una Regione d'arte». Il sindaco Emilio Del Bono sostiene che la bellezza del ridotto debba essere democratica: «Vogliamo che corso Zanardelli diventi il salotto buono della città e che la gente scopra il Grande bevendo un caffè al bar o semplicemente entrando a fare un giro, senza necessariamente pagare un biglietto». La nuova scenografia del corso, appena pedonalizzato, evocherà il teatro ne-

gli arredi: «Stiamo studiando un modo per alludere alla presenza del teatro con un segno, magari al posto della vecchia fontana».

Il fascino del ridotto ha già indotto in tentazione la platea: la mostra **Serenissime Trame**, con la collezione dei tappeti Zaleski, è stata vista da 6 mila persone in 10 giorni (finisce domenica, alle 21). «Ha svelato le enormi potenzialità di questo luogo: continueremo a valorizzarlo con progetti turistici di cui stiamo discutendo con Brescia, il comune di Milano e la Regione» dice il soprintendente Umberto Angelini.

L'opera

● L'intervento di restauro del ridotto del teatro Grande è stato

concordato e rivisto in ogni passaggio dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici di Brescia e dall'architetto Marco Fasser, che ha seguito ogni minuto del cantiere

● Il preventivo dei lavori, 200 mila euro, è stato saldato da Pirellone e Loggia con le risorse del progetto «Brescia che spettacolo!»



Lavori

Seconda fase dell'intervento di restauro del Ridotto del teatro GRande. L'operazione sarà ultimata per Natale. Elisa Pedretti e i suoi allievi dell'accademia Santa Giulia, una ventina, stanno concludendo l'opera